

Ripartiamo dai volti

Il nuovo anno pastorale è da poco iniziato e le attività che abbiamo messo in calendario sono già tante, anzi, di più... L'agenda è già piena adesso, come riusciremo a sopravvivere fino a giugno? Si salvi chi può! Scherzi a parte, c'è un rischio in tutto questo: apriamo molte porte per iniziare tante belle cose, ma la domanda è: chi incontreremo sulla soglia? Programmiamo attività, incontri e appuntamenti, ma attenzione, prima dei programmi, pensiamo ai volti. Il Signore non ci affida un programma da svolgere, ma delle persone da incontrare, accompagnare e amare. Questo invito lo rivolgo a me prima di tutto, e poi a ciascuno di voi.

La vita della nostra comunità non è fatta anzitutto di iniziative, ma di persone: bambini e ragazzi, giovani e famiglie, anziani, persone sole, chi attraversa un momento di fatica e anche chi, magari, si è semplicemente allontanato o non sente più la parrocchia – o la chiesa in generale – come la propria casa. Dietro ogni volto c'è una storia, una ricerca, una speranza, e forse anche un bisogno di essere ascoltati e accolti.



Pixabay

Detto questo, pronti, partenza, via! Non sappiamo quali incontri il Signore preparerà sul nostro cammino. Sappiamo però che ci chiede di avere occhi per riconoscere le persone e un cuore disponibile ad accoglierle. Ripartiamo da quei volti, dalle relazioni e dalla prossimità. Saranno i nostri programmi e le nostre iniziative ad acquistare valore se sapranno servire questo desiderio: essere una comunità che accoglie, accompagna e annuncia, con semplicità, la presenza di Dio nella vita di ogni persona.

Ci proponiamo di essere *una comunità vivace, aperta al mondo, vicina alle persone, radicata nella fede in Cristo* (programma pastorale di questo anno). È un bel impegno, una sfida non indifferente. Ma è alla nostra portata.

In questi anni ho visto la vivacità di famiglie, desiderose di incontrarsi; ho avvertito la sensibilità verso situazioni che oltrepassano i nostri confini parrocchiali; ho sperimentato la vicinanza a chi è nel bisogno: dai malati delle nostre famiglie, alla disponibilità a mettersi in gioco per aiutare chi è più lontano; ho potuto ascoltare, vedere e sperimentare la fede semplice e autentica di tante persone, che vedono in Cristo una Persona che dà senso alla propria vita. Non mancano le difficoltà che nascono dalle sfide quotidiane: dal lavoro ai figli, dal costo della vita allo stress delle tante cose da fare, e non è raro che a lungo andare la partecipazione alla vita parrocchiale da parte di qualcuno possa diminuire (i figli non hanno voglia di andare a messa, i continui spostamenti, la fine del catechismo e i sacramenti già ricevuti, la fede ballerina...).

Mettendo in conto tutto questo, possiamo continuare ad essere una parrocchia non ripiegata sulle proprie attività, ma una comunità capace di aprire le porte, di andare incontro, di farsi prossima, di cercare chi è più lontano e di condividere la gioia del Vangelo con tutti, con le persone con un volto e un nome.

Buon cammino a tutti.

P. Michele de Salvia, Parroco

Campo famiglie 2026 a Villabassa

Dal 30 giugno al 4 luglio La Parrocchia ha organizzato un campo estivo per famiglie che si è svolto nel meraviglioso scenario delle Dolomiti, nella casa per vacanze degli Scalabriniani a Villabassa (Alta Pusteria). Vi hanno partecipato una decina di famiglie, alcune insieme ai figli che negli ultimi anni hanno frequentato il catechismo.

Il programma

Sulla base dell'enciclica *Laudato si* di Papa Francesco, Padre Michele e Felicina hanno preparato un programma variegato e differenziato per ciascuna fascia di età. Ogni giornata comprendeva un'escursione nella zona. Così abbiamo percorso il sentiero di alta quota in prossimità delle Tre Cime di Lavaredo, abbiamo celebrato la messa sulle rive del Lago di Braies e siamo saliti al Rifugio Tre Scarperi. In tardo pomeriggio, invece, abbiamo partecipato agli incontri tematici, separati per fascia di età. Prendendo spunto dall'enciclica di Papa Francesco, abbiamo toccato vari temi: dalla responsabilità per il pianeta alla lotta allo spreco, dal pensiero interconnesso alla capacità di prendersi cura della natura e degli altri, dall'uso ragionevole del tempo alla capacità di rinunciare...

Sono state giornate trascorse per lo più all'aria aperta, ricche di ossigeno e non solo in vetta; con il dialogo e il confronto



abbiamo potuto fare un passo avanti anche nella fede. Abbiamo sperimentato che, se fatta in compagnia, qualsiasi cosa – anche la più difficile – può diventare semplice. Siamo tornati a casa con una sensazione di leggerezza e gratitudine, con la consapevolezza che condividere tempo, fede e vita

con gli altri può fare davvero bene. È stata un'esperienza unica, ancor più perché condivisa fra genitori e figli, ma anche fra diverse generazioni di famiglie.



Il bagaglio personale

Tanti sono stati i momenti speciali che, ripartendo da Villabassa, abbiamo messo nel nostro bagaglio personale: innanzitutto il tappetino tessuto dai bambini che ci ricorda la bellezza di essere 'intrecciati' con gli altri e che abbiamo bisogno di prenderci cura gli uni degli altri; il vaso (decorato sempre dai piccoli) in cui far germogliare nuove piantine; tantissime foto suggestive e divertenti che continuano a raccontarci l'esperienza di Villabassa.

Gli spunti che abbiamo tratto dal *Laudato si* sono stati occasione di riflessione e crescita personale. Fra i tanti momenti indimenticabili, quello più significativo è stato per molti la messa celebrata sulla riva del Lago di Braies. È stata vissuta come un'occasione di intensa spiritualità, di fronte alle acque del lago. Tutta la natura si è presentata a noi come un'icona della presenza di Dio nel creato che ci circonda.

Dove sta il nostro tesoro...

Quello che era iniziato come un mini campo parrocchiale, si è concluso come un'esperienza unica. Sarà stato il paesaggio, la novità oppure la possibilità di condividere pensieri, fatiche e speranze, e soprattutto la consapevolezza di aver arricchito il nostro bagaglio personale – tutti siamo ripartiti da Villabassa con una marcia in più.

Mentre il calendario scolastico e anche quello parrocchiale hanno già riassorbito molto più tempo di quello che abbiamo a disposizione, è tempo di fare sintesi dei giorni trascorsi a Villabassa, augurandoci che possiamo farne tesoro nella nostra vita quotidiana, nei rapporti e negli incontri che faremo, perché: "Là dov'è il nostro tesoro, sarà anche il nostro cuore" (libera cit. Mt 6,21)

Donatella Portale-D'Addazio/24 agosto 2026

Foto: Felicina Proserpio

2007-2026: L'ultimo ventennio della presenza scalabriniana a Basilea (quarta e ultima parte)



Agli inizi di questo ventennio nella Chiesa del decanato di Basilea si parlava di *Vision 2015*, cioè si dovevano stabilire le nuove linee per il futuro delle parrocchie, tra cui anche la nostra. Da lì in avanti si determineranno tre unità pastorali, una delle quali sarà composta da *St Anton*, *St Marien*, *Allerheiligen*, *Sacre Coeur* e la nostra parrocchia. Vent'anni dopo stiamo affrontando il processo della *Vision 2030*, nella quale si nota già una novità, o sarebbe meglio dire una ormai più chiara consapevolezza, cioè la presenza, determinante e promettente, delle missioni linguistiche, che un po' per volta stanno entrando nella realtà e anche nel linguaggio comune del nostro *Pastoralraum*.

Il lavoro scalabriniano in questo ventennio è stato quello di dare stabilità alla missione (diventata parrocchia) in un contesto sociale in continuo cambiamento, e di garantire un costante collegamento con la chiesa locale. Ma c'è anche una dimensione nuova che è entrata nella consapevolezza generale e anche nella dimensione pastorale: oltre alla solidarietà verso contesti missionari più lontani e alle giornate missionarie che già da anni si svolgevano per sostenere realtà bisognose, è entrato a far parte del linguaggio ordinario della parrocchia l'attenzione al mondo dei migranti e dei rifugiati, venendo a contatto con altri tipi di migrazioni: l'anno del 2015 è stato significativo in questo senso, con la crisi in Siria e l'arrivo di migliaia di rifugiati. Sintomatico è stato l'avvio in Parrocchia del *Gruppo senza Frontiere*, che ha tenuto acceso questo riflettore sul mondo dei rifugiati e dei minori non accompagnati, verso cui sono state orientate diverse attività. Un ruolo importante ha avuto in questo settore il servizio e la presenza delle missionarie secolari scalabriniane, che hanno favorito il ponte tra la parrocchia e il Centro federale per i rifugiati presente a Basilea.

Sempre in ambito migratorio, c'è da sottolineare che in questo ventennio la conformazione della popolazione della parrocchia è andata trasformandosi. Dopo le grandi migrazioni del secondo dopoguerra e gli arrivi degli anni 50 e 60, con le seconde e terze generazioni che si sono succedute nelle vicende e nella vita della parrocchia, nuovi arrivi si sono registrati principalmente negli ultimi 10/15 anni. In Italia dopo tanti anni, nel 2013 si è verificato un saldo migratorio negativo (il numero di migranti partiti superiore a quello degli arrivi), e la Svizzera è stata (dopo Regno Unito e Germania) il terzo Paese di destinazione. L'arrivo dei nuovi migranti e di nuove famiglie è andato, fino ad oggi, modificando il tessuto della parrocchia, con conseguenze nel lavoro pastorale che i missionari e le missionarie hanno dovuto fronteggiare.

Alcuni cambiamenti si sono visti per esempio nelle ricorrenze che erano state tradizionalmente forti. Nel 2009 si è svolta l'ultima Festa delle Famiglie alla Mustermesse, una celebrazione che affonda le sue origini nel secondo dopoguerra con la semplice Castagnata, e poi sviluppatasi in un evento che attirava un folto pubblico internazionale da

Basilea e dintorni, nonché tanti che dopo anni di emigrazione, erano rientrati in Italia, ma tornavano per questa grande "festa paesana", in cui si rivedevano vecchi amici. La chiusura degli asili e della scuola italiana, il lievitare dei costi, nonché anche lo scarso ricambio generazionale, avevano portato a questa scelta. La festa della famiglia è continuata poi per qualche anno al Kuspo di Münchenstein, per poi però terminare definitivamente. Era cambiata la conformazione della popolazione, nonché gli interessi e le aspettative.

La velocità con cui si sono sviluppati in questi ultimi venti anni i mezzi di comunicazione e i trasporti, hanno probabilmente inciso sul fatto che i migranti di "ultima generazione" percepissero la parrocchia un po' meno "casa propria", avendo facilità di spostamento, e potendo tornare più spesso in Italia, considerando se stessi non propriamente o completamente espatriati. E così le attività pastorali degli ultimi anni sono stati prevalentemente ancorate ai sacramenti dei piccoli e dei grandi, occasioni di formazione puntuali, con slanci anche entusiasmanti dei nuovi gruppi parrocchiali nati nel frattempo.

Un'ultima novità della presenza scalabriniana a Basilea degli ultimi anni è stata l'assunzione della Missione di Lingua Spagnola, una delle comunità linguistiche più numerose presente nei due Cantoni di Basilea. Una comunità costituita da migranti "storici" della penisola iberica, insieme ai tanti provenienti dall'America Latina, che hanno cambiato negli ultimi vent'anni il volto della missione stessa. Il lavoro con questa comunità ha permesso di ampliare l'orizzonte scalabriniano a Basilea e di creare incontri, scambi e celebrazioni inter-comunitari.

Celebrare un giubileo o un anniversario è occasione per fare memoria e guardare al passato, ma anche per formare le nuove generazioni e far conoscere da dove sarriva e quale cammino è stato fatto per essere quello che siamo. Infine ogni anniversario è un'opportunità per continuare a costruire quello che vogliamo essere: una chiesa che pur rinnovandosi, è fatta da persone che ovunque vadano si sentono a casa.

P. Michele de Salvia



Nella foto: dalla Festa delle Famiglie alla Festa in Famiglia

Da Ceuta a Calais: due Case di accoglienza ai confini

"Le persone vengono prima dei confini" (Papa Leone XIV)

Dopo aver terminato il sostegno alla *Stella Maris* di Città del Capo, la nostra Parrocchia dedicherà la sua attenzione e il suo sostegno economico a due case di accoglienza per migranti, situate ai "confini" dell'Europa.

Abbiamo certamente ancora ben presente quello che è successo in estate (e sta tutt'ora succedendo) a Ceuta, cioè l'arrivo di migliaia di migranti e, purtroppo, la morte di decine di persone annegate durante l'attraversamento in mare. Abbiamo anche visto come questi episodi abbiano inasprito le posizioni da parte di alcuni Paesi Europei, tra cui l'Italia, provocando maggiori sofferenze a chi queste scelte di emigrare e oltrepassare i confini le subisce per tante ragioni. E allora risultano quanto mai forti le parole che Papa Leone ha pronunciato a fine agosto: "prima di confini, definizioni e istituzioni ci sono sempre le persone".

La missione scalabriniana

La Congregazione Scalabriniana fondata nel 1887 da S. Giovanni Battista Scalabrini per assistere gli italiani che emigravano verso il continente americano e in altre parti del mondo, opera da oltre 130 anni in favore di migranti, rifugiati, sfollati interni, marittimi e comunità locali in 35 Paesi nel mondo.

Nel contesto della Regione scalabriniana che comprende l'Europa e l'Africa si incrociano alcune delle rotte migratorie più complesse del mondo, quali sono quella del mediterraneo centrale (Italia e Malta), la rotta balcanica e del mediterraneo orientale (Grecia, Cipro), e la rotta del mediterraneo occidentale (Ceuta e Melilla, Spagna).

In alcuni di questi luoghi, i Missionari Scalabriniani, col supporto di ASCS – *Agenzia Scalabriniana per la Cooperazione allo Sviluppo* - portano avanti attività di accoglienza, protezione e autonomia anche attraverso diverse case dislocate tra Italia, Spagna, Francia e Sudafrica.

Casa di accoglienza

Presentiamo qui brevemente il lavoro svolto nelle due Case di Accoglienza, che la nostra Parrocchia ha deciso di sostenere in questo anno pastorale: sono le case di **Ceuta** e di **Calais**, situate ai confini dell'Unione europea, una con il Marocco e l'altra con il Regno Unito, motivo per cui sono luogo di transito.

Queste case offrono spazi sicuri e servizi dedicati a chi affronta percorsi di vulnerabilità, fornendo non solo protezione immediata, ma anche accompagnamento psicologico, orientamento legale, formazione e percorsi verso l'autonomia. In ciascuna casa, la cura della persona si traduce in un ambiente domestico che accoglie, sostiene e permette di ripartire.

Maison Effata

Maison Effata ha aperto le sue porte nel gennaio 2024 ed opera nel complesso contesto di Calais, città portuale dell'estremo nord della Francia dove migliaia di migranti convergono per tentare di attraversare il canale della Manica e raggiungere le coste inglesi. Essa offre una decina di posti letto distribuiti in tre ampie stanze, l'uso condiviso di una cucina, di sala da bagno e servizi igienici e lavanderia e si ripropone di ospitare, per un periodo di tempo che può arrivare ad un mese e mezzo, estensibile nei casi più delicati, uomini soli in transito alla volta del Regno Unito e in condizioni di fragilità. Vengono erogati corsi base di lingua inglese e si organizzano attività ludico ricreative, sportive, piccole escursioni nell'area metropolitana o circostante. Le persone accolte in casa

ricevono inoltre supporto in merito a pratiche burocratiche e alla loro situazione sanitaria, anche grazie alla collaborazione con altre organizzazioni attive in Calais.

Sono tante le priorità che i coordinatori della Casa hanno identificato per migliorare le condizioni di accoglienza e per rispondere in modo più efficace ai bisogni delle persone migranti ospitate. Non si tratta solo di interventi materiali, ma anche di rafforzare l'assistenza sanitaria e psicosociale, in collaborazione anche con le strutture sanitarie locali per favorire lo screening sanitario delle persone accolte, monitorare eventuali malattie trasmissibili e prevenire il rischio di contagio tra ospiti e operatori.

Casa San Antonio

A Ceuta, enclave spagnola in Nord Africa al confine con il Marocco, la Casa di Accoglienza San Antonio è un piccolo spazio familiare che si distingue dai grandi centri di accoglienza sovraffollati presenti sul territorio. Essa accoglie 10 giovani alla volta, offrendo un ambiente protetto in cui restano finché ottengono i documenti necessari per continuare il loro viaggio verso la Penisola Iberica. In seguito ai recenti fatti avvenuti nelle ultime settimane la situazione dei migranti nel territorio si è aggravata e i servizi erogati dalla casa si sono moltiplicati.

La vita nella casa è condivisa con operatori e volontari: si imparano le basi dello spagnolo, si vive una quotidianità ordinata e si riceve accompagnamento umano, pratico e psicologico.

Le necessità sono molte: cure mediche (come nel caso della scabbia), supporto psicologico, orientamento lavorativo, prodotti per la casa, materiale sanitario e gestione ordinaria della struttura.

Con l'aiuto di tutta la comunità parrocchiale ci proponiamo durante questo anno di andare incontro ai bisogni di queste Case e di dare il nostro contributo, affinché i migranti possano trovare sostegno, accoglienza e accompagnamento. Il progetto sarà presentato dai responsabili delle due case il giorno 18 Ottobre quando è previsto il Pranzo Solidale in parrocchia, evento a sostegno del progetto stesso.

P. Michele de Salvia



Foto da archivio dei missionari scalabriniani

Programma pastorale 2026/2027

*"Siamo la Chiesa cattolica di Basilea:
una comunità vivace,
aperta al mondo,
vicina alle persone,
radicata nella fede in Cristo!"*

Negli ultimi due anni la chiesa di Basilea Città ha avviato un processo di sviluppo e di definizione della visione di Chiesa verso cui si vuole camminare. A questo processo hanno contribuito le parrocchie, le missioni linguistiche e tante singole persone, che attraverso riflessioni e apporti sia positivi che critici, hanno contribuito ad approfondire il processo, il quale ha richiesto tempo e anche coraggio: il coraggio di superare i propri limiti, di aprirsi a nuove prospettive e di ascoltarsi a vicenda e senza pregiudizi.

Per il cammino che la nostra parrocchia si propone per questo nuovo anno pastorale vogliamo prendere in prestito la frase principale che delinea la visione 2030 della Chiesa di Basilea, cercando di applicarla alla nostra realtà parrocchiale:

"Siamo la Chiesa cattolica di Basilea: una comunità vivace, aperta al mondo, vicina alle persone, radicata nella fede in Cristo!"

Siamo la Chiesa cattolica di Basilea

Uniti in una comunità solidale, la chiesa in Basilea è presente in diverse sedi (chiese, cappelle, scuole, ospedali,...) in tutto il Cantone di Basilea Città. Ciò permette di far emergere la varietà di presenze della chiesa stessa.

Anche la nostra Parrocchia è parte di questa realtà ecclesiale e contribuisce con la sua presenza e la sua azione pastorale a mettere in evidenza la diversità linguistica e culturale, che non si limita alle celebrazioni, alla catechesi, agli eventi di solidarietà o ricorrenze particolari che noi festeggiamo, ma arricchisce anche i momenti in cui come Seelsorgeraum e come Pastoralraum ci si incontra, per celebrare la fede, per riflettere sulla vita della chiesa, per programmare il cammino insieme.

Una comunità vivace

La chiesa in Basilea è composta da tante persone diverse e nasce dall'impegno comune, dal cammino insieme e dal dialogo costante. Si offrono spazi in cui i cambiamenti siano accompagnati spiritualmente e in cui sia possibile dialogare sul significato dell'«essere cattolici», e dove si cerca di affrontare tematiche complesse al passo con i tempi.

La nostra comunità parrocchiale offre spazi e tempi di incontro, di dialogo e di riflessione, dove i vari gruppi hanno la possibilità di confrontarsi su cosa significhi essere cattolici in Svizzera ed essere cristiani nel mondo dell'emigrazione. Questo vale per chi è emigrato da poco tempo come anche per chi è nato o cresciuto in una terra diversa da quella dei propri genitori.

La nostra comunità dimostra di essere vivace ed ha una potenzialità intrinseca capace di dare un contributo alla riflessione generale di cosa significhi essere una chiesa



"ricca di diversità", che fa tesoro della propria storia e delle proprie radici, e guarda avanti per affrontare i cambiamenti che il mondo impone.

Aperta al mondo

La Chiesa cattolica di Basilea è pronta ad affrontare le sfide del tempo (ad es. la salvaguardia del creato, le questioni sociali) e, pur rimanendo radicata nella fede cattolica, è disposta a dialogare con altre visioni del mondo.

Il fatto di essere una parrocchia di "migranti" ci rende già una comunità aperta al mondo, e ognuno di noi porta con sé sensibilità, problematiche, visioni diverse. La sfida per noi e per la chiesa locale è quella di una continua "integrazione", cioè di un incontro dinamico che ci renda tutti un po' più ricchi e più maturi. La chiesa locale svizzera ha delle particolarità che sicuramente possono aiutarci a riflettere (ad es.: ecumenismo, coinvolgimento e ruolo dei laici e delle donne,...). La nostra comunità è composta da persone che sono cresciute con radici nella fede cattolica e che nel contesto migratorio possono essere un buon impulso alla vita di fede della chiesa, ma allo stesso tempo è più facile il rischio di lasciar cadere alcune cose che sembrano superate nel tempo. La parrocchia è un luogo dove poter fare discernimento e camminare insieme.

Vicina alle persone

Il servizio alle persone (Diakonia), l'annuncio della Buona Novella (Martyria), le celebrazioni (Liturgia) e la comunione (Koinonia) caratterizzano la nostra vita e le nostre attività. La Chiesa cattolica di Basilea è presente nella vita quotidiana attraverso persone che parlano un linguaggio comprensibile e sono facilmente raggiungibili. Accompagna le persone in tutte le fasi della vita.

La vicinanza è una dimensione essenziale per poter camminare insieme e fare comunità. La parrocchia non è solo un luogo fisico, ma un "focolare", un ambiente umano familiare, dove l'intento è quello di sentirsi accompagnati e amati in ogni momento della propria vita. Le celebrazioni delle feste, dei sacramenti, i tempi di preghiera e di silenzio, il sostegno nelle situazioni di difficoltà, di malattia o di lutto,

la solidarietà con chi è nel bisogno, tutto questo fa parte di quella vicinanza che anche noi vogliamo offrire. I vari gruppi della parrocchia danno un grosso contributo affinché tutto questo possa realizzarsi.

Radicata nella fede in Cristo!

Ci professiamo tutti cattolici e testimoniamo la nostra fede nella società e nella vita quotidiana.

La nostra comunità è costituita da tante persone che si dichiarano cattoliche, ma questo può avere tanti significati: aver ricevuto il battesimo, essere cresciuti in una famiglia cattolica, andare in chiesa la domenica o nelle feste principali, ... Il nostro essere cattolici deve trovare la sua ragione e fondamento nella nostra relazione personale con

la persona di Cristo, di cui non ci si deve vergognare, né davanti agli altri né di fronte alle apparenti sconfitte. Se questa motivazione animasse la nostra fede, allora i giovani non avrebbero timore a dirsi tali di fronte agli amici, le famiglie non troverebbero impedimenti nel vivere la domenica come giorno comunitario con il Signore, non ci sarebbero dubbi a prendere posizione quando gli altri vanno contro i valori cristiani della solidarietà, dell'accoglienza, del rispetto del creato e delle creature. Abbiamo bisogno di conoscere sempre meglio questo nostro Dio, rivelatosi in Gesù Cristo, e rendere più personale la nostra relazione con Lui.

dal team pastorale

Cristiano-cattolici o romano-cattolici?



Potrebbe sembrare l'inizio di un indovinello, ma per chi arriva in Svizzera è una questione che si pone quando si compila il primo formulario per annunciarsi nel comune di Basilea. In Svizzera la Chiesa cristiano-cattolica, chiamata in Italia dei Vetere

cattolici, venne costituita fra il 1871 e il 1876. All'origine della sua fondazione ci fu il rifiuto da parte di alcuni teologi e laici di Germania e Svizzera dei dogmi del primato universale e dell'infallibilità del Papa quando parla ex cathedra, affermati dal Concilio Vaticano I nel 1870. Purtroppo, la Chiesa cristiano-cattolica ancora oggi non è in comunione con il Papa.

Sebbene, ad esempio, in materia di assistenza ai rifugiati, la nostra collaborazione con la *Christ-katholische Kirche* (Vetere cattolici) di Basilea sia ottima, dal punto di vista pastorale e amministrativo si tratta di una confessione

diversa dalla nostra, la quale qui si chiama ufficialmente *Römisch-katholisch* (romano-cattolica) per sottolineare la comunione con il Papa che sta a Roma.

Negli ultimi anni nella parrocchia di S. Pio X abbiamo conosciuto diverse famiglie che per sbaglio si erano iscritte alla *Christ-katholische Kirche*, fraintendendone il nome.

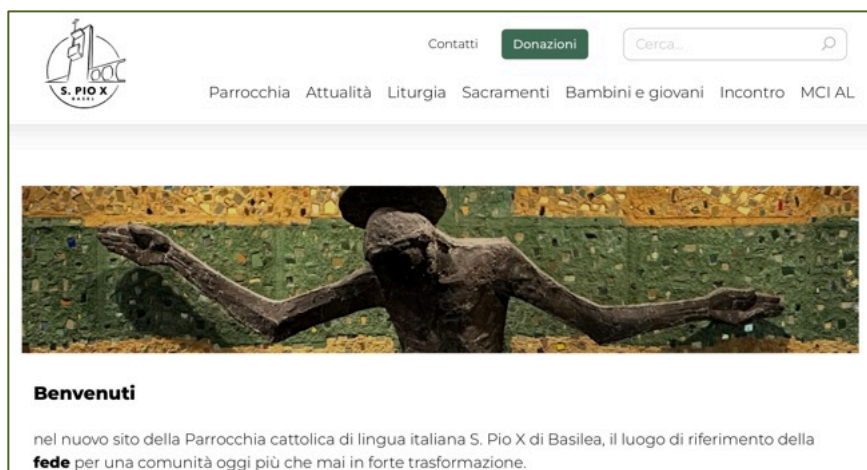
E voi siete sicuri di essere iscritti alla chiesa giusta? Un modo per essere certi della giusta iscrizione è controllare se ricevete il giornale *Lichtblick*: anche se è in tedesco è la miglior conferma che siete iscritti alla *Römisch-katholische Kirche*.

Se avete dubbi potete comunque consultare la segreteria della Parrocchia.

E lo stesso potete fare per verificare presso quale parrocchia risultate iscritti: a volte anche per un trasloco si viene automaticamente riassegnati alla parrocchia svizzera del quartiere.

Felicina Proserpio

Una nuova veste per il sito parrocchiale



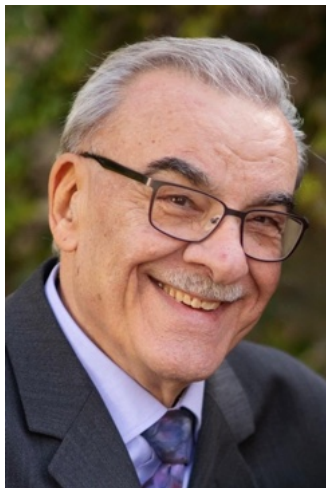
Con l'inizio dell'anno pastorale si rinnova il sito parrocchiale, lo strumento che con un "click" porta la nostra Parrocchia oltre le mura della nostra chiesa e oltre i confini fisici della città.

Come sappiamo, il Web è uno dei principali canali di informazione, con il quale ci possono velocemente raggiungere coloro che cercano gli orari delle Messe, informazioni sul catechismo o sulle attività dei nostri (tanti) gruppi parrocchiali.

Cercheremo di mantenere questo sito sempre aggiornato, sperando che la nuova veste vi piaccia e vi invogli alla navigazione!

www.parrocchia-sanpiox.ch

Sono tornati alla Casa del Padre



Daniele Contessi
09.01.1947 - 07.06.2026

Riccardo Zaza
15.03.1958 - 06.06.2026

Santo Garifoli
05.09.1943 - 26.06.2026

Rosa Piserchia - Sabatino
28.02.1948 - 22.07.2026

Angela Masoch
19.03.1937 - 28.07.2026

Lino Zorretto
04.04.1938 - 29.07.2026

Nicola Giuri
17.10.1944 - 13.07.2026

Maria Gallo
25.06.1935 - 04.08.2026

Sebastiano Parisi
26.05.1943 - 12.08.2026

Antonia Carmela Alfonsin
09.10.1954 - 12.08.2026

Raffaele Castiello
20.07.1943 - 06.08.2026

Lidia Tei - Botteri
06.09.1928 - 05.08.2026



Antonio Membrino
06.09.1977 - 27.06.2026

*"Io sono
la risurrezione e la vita;
chi crede in me,
anche se muore, vivrà"
(Giovanni 11,25)*

Carlo Terragni
07.09.1930 - 25.08.2026

Françoise Roland Santoro
20.10.1956 - 02.08.2026

Concetta Elvira Vedovotto nata Farina
28.11.1949 - 02.09.2026

Appuntamenti da non perdere



Sabato 19 settembre

Musical sulla vita di San G. B. Scalabrini
Teatro SCALABASEL, ore 19.30



Domenica 20 settembre,

Festa del Ringraziamento federale

Ore 15:00: Processione e recita del S. Rosario, partenza da Flüh

Ore 16:00: S. Messa nella Basilica di Mariastein, con le Missioni Cattoliche di Lingua Italiana di Basilea Città, Basilea Campagna e della regione. Presiede P. Francesco Buttazzo, Superiore regionale della Congregazione Scalabriniana



Sabato 28 novembre

139° Anniversario della Fondazione dei Missionari Scalabriniani

Ore 18.30: S. Messa multilingue, con il Vescovo Felix Gmür.

A seguire mostra fotografica "80 anni in mostra" e festa comunitaria (nella sala parrocchiale).



Domenica 18 ottobre

Pranzo solidale, a favore del Progetto missionario.

Ore 11.15: Presentazione del Progetto Missionario

Ore 12.15: Pranzo (Prevendita dei buoni pranzo presso la segreteria).

Domenica 15 novembre

Domenica in Famiglia

Pomeriggio di intrattenimento per tutti.

Maggiori informazioni saranno fornite in seguito.

OTTOBRE 2026

Tutti i martedì, ore 15.00: gruppo Bricolage
Tutti i giovedì, ore 15.00: gruppo Terza Età

1 Giovedì

Ore 18.30: S. Messa

2 Venerdì - 1° Venerdì del mese

Ore 17.30: Adorazione eucaristica

Ore 18.30: S. Messa

3 Sabato - 1° Sabato del mese

Ore 14.30: Rosario perpetuo

Ore 18.30: S. Messa prefestiva

4 Domenica - S. Francesco

Ore 10.00, 16.30: S. Messa, S. Pio X

Ore 18.00: S. Messa, St. Clara

Dal 5 al 10 ottobre Pellegrinaggio a Fatima

7 Mercoledì

Ore 15.00: S. Messa, AZ Falkenstein

Ore 18.30: S. Messa

10 Sabato

Ore 18.30: S. Messa prefestiva

11 Domenica Incontro del gruppo Famiglie

Ore 10.00, 16.30: S. Messa, S. Pio X

Ore 18.00: S. Messa, St. Clara

14 Mercoledì

Ore 18.30: S. Messa

Ore 19.30: Corso biblico

17 Sabato Incontro del gruppo RIC

Ore 18.30: S. Messa prefestiva

18 Domenica - Giornata missionaria

Pranzo solidale in Parrocchia

Ore 10.00, 16.30: S. Messa, S. Pio X

Ore 18.00: S. Messa, St. Clara

24 Sabato Corso di genitorialità

Ore 18.30: S. Messa prefestiva

25 Domenica

Ore 10.00, 16.30: S. Messa, S. Pio X

Ore 18.00: S. Messa, St. Clara

31 Sabato Corso di genitorialità

Ore 18.30: S. Messa prefestiva

Orario delle Ss. Messe feriali:

Ore 18.30: S. Messa, S. Pio X

Orario Ss. Messe festive:

Ore 10.00 e 16.30: S. Messa, S. Pio X

Ore 18.00: S. Messa, St. Clara

NOVEMBRE 2026

Tutti i martedì, ore 15.00: gruppo Bricolage
Tutti i giovedì, ore 15.00: gruppo Terza Età

Domenica 1 novembre - Festa di Ognissanti

Ore 10.00, 16.30: S. Messa, S. Pio X

Ore 18.00: S. Messa, St. Clara

Ore 14.30: **Pregiera per i defunti**, cimitero Hörnli

2 Lunedì - Fedeli defunti

Ore 10.00: S. Messa

Ore 19.00: S. Messa e ricordo dei defunti dell'anno

4 Mercoledì

Ore 15.00: S. Messa, AZ Falkenstein

Ore 18.30: S. Messa

5 Giovedì

Ore 15.30: Conferenza per la Terza Età

Ore 18.30: S. Messa

6 Venerdì - 1° Venerdì del mese

Ore 17.30: Adorazione eucaristica

Ore 18.30: S. Messa

7 Sabato - 1° Sabato del mese

Ore 14.30: Rosario perpetuo

Ore 18.30: S. Messa prefestiva

8 Domenica

Ore 10.00, 16.30: S. Messa, S. Pio X

Ore 18.00: S. Messa, St. Clara

11 Mercoledì

Ore 18.30: S. Messa

Ore 19.30: Riunione del Consiglio Parrocchiale

14 Sabato

Ore 18.30: S. Messa prefestiva

15 Domenica

Ore 10.00, 16.30: S. Messa, S. Pio X

Ore 18.00: S. Messa, St. Clara

18 Mercoledì

Ore 18.30: S. Messa

21 Sabato

Ore 18.30: S. Messa prefestiva

22 Domenica

Ore 10.00: S. Messa degli anniversari di matrimonio e presentazione dei fidanzati, S. Pio X

Ore 16.30: S. Messa, S. Pio X

Ore 18.00: S. Messa, St. Clara

28 Sabato - Anniversario fondazione della Congregazione Scalabriniana

Ore 18.30: S. Messa solenne multilingue, presieduta dal Vescovo Gmür e festa conclusiva dell'80.mo di presenza scalabriniana a Basilea

29 Domenica - Prima Domenica di Avvento

Ore 10.00, 16.30: S. Messa, S. Pio X

Ore 18.00: S. Messa, St. Clara

MCI

ALLSCHWIL - LEIMENTAL

OTTOBRE 2026

Tutti i Mercoledì:

Ore 14.30: Rosario e incontro TEPA, S. Teresa

Domenica 4 ottobre

Ore 11.00: S. Messa, S. Teresa

Domenica 11 ottobre

Ore 11.00: S. Messa, S. Teresa

Domenica 18 ottobre

Ore 11.00: S. Messa, S. Teresa

Domenica 25 ottobre

Ore 11.00: S. Messa, S. Teresa e

Mercatino solidale, per il progetto missionario

Mercoledì 28 ottobre

Ore 11.30: S. Messa e pranzo del gruppo TEPA, S. Teresa
 Prenotarsi entro il 26 ottobre presso la segreteria

NOVEMBRE 2026

Tutti i Mercoledì:

Ore 14.30: Rosario e incontro TEPA, S. Teresa

Domenica 1 novembre

Ore 11.00: S. Messa, S. Teresa

Ore 14.30: **Pregiera** per i defunti al cimitero di Allschwil

Domenica 8 novembre

Ore 11.00: S. Messa, S. Teresa

Domenica 15 novembre

Ore 11.00: S. Messa, S. Teresa

Domenica 22 novembre

Ore 11.00: S. Messa, S. Teresa

Mercoledì 25 novembre

Ore 11.30: S. Messa e pranzo del gruppo TEPA, S. Teresa
 Prenotarsi entro il 23 novembre presso la segreteria

Domenica 29 novembre

Ore 11.00: S. Messa, S. Teresa

SACRAMENTI e altri servizi pastorali e di diaconia

Confessioni: Chiesa S. Pio X, dalle ore 18.00 e su richiesta

Battesimi: si celebrano l'ultima domenica e il primo sabato del mese - annunciarsi un mese prima

Matrimoni: annunciarsi sei mesi prima della data di Matrimonio

Prime Comunioni e Cresime: annunciarsi in ufficio

Ufficio Assistente Sociale: rivolgersi alla segreteria parrocchiale

Parrocchia S. Pio X

Pastoralraum Basel-Stadt

Rümelinbachweg 14, 4054 Basel

Tel. 061 272 07 09

Sito Web: www.parrocchia-sanpiox.ch

E-mail: san.piox@rkk-bs.ch

Donazioni a: Parrocchia Cattolica S. PIO X

IBAN: CH60 0900 0000 4002 1272 4

• Missionari scalabriniani:

p. Michele de Salvia, cs, Parroco

p. Valerio Farronato, cs

p. Gustavo Rodriguez Juarez, cs

• Segreteria e collaboratrice pastorale: Felicina Proserpio, missionaria secolare scalabriniana

• Segreteria: Maria Angela Kreienbühl

• Assistente sociale: rivolgersi alla segreteria parrocchiale

• Presidente del Consiglio Parrocchiale: Gian Carlo Alessi